

**IX LEGISLATURA**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

**13.**

**SEDUTA COMUNE DI GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1986**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA LEONILDE IOTTI**

**INDI**

**DEL VICEPRESIDENTE Oddo BIASINI**

**INDICE**

	PAG.
<b>Votazione per la elezione di un giudice della Corte costituzionale.</b>	
<b>PRESIDENTE . . . . .</b>	<b>599, 600, 602, 603</b>
<b>RUSSO FRANCO . . . . .</b>	<b>602</b>
<b>TEODORI MASSIMO . . . . .</b>	<b>599</b>

**La seduta comincia alle 10,10.**

**Votazione per la elezione di tre giudici della Corte costituzionale.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione di tre giudici della Corte costituzionale.

A norma dell'articolo 3 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, per i primi tre scrutini occorre, per la elezione, la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea; per gli scrutini successivi al terzo è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei componenti.

Ciascun senatore e deputato scriverà sulla scheda non più di tre nomi.

Per dare ordine all'affluenza alle urne, gli onorevoli segretari procederanno all'appello prima degli onorevoli senatori e poi degli onorevoli deputati.

Procedo ora all'estrazione a sorte dei nomi dei sei senatori e dei sei deputati che comporranno la Commissione di scrutinio.

*(Segue il sorteggio).*

La Commissione risulta composta dai senatori Gallo, Cengarle, Pinto Michele, Bonazzi, Tonutti e Grossi; e dai deputati Zaniboni, Genova, Seppia, Manchinu, Cerquetti e Facchetti.

**MASSIMO TEODORI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** A che titolo, onorevole Teodori?

**MASSIMO TEODORI.** Per un richiamo agli articoli 41, 49, 50 e 35, secondo comma, del regolamento della Camera.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MASSIMO TEODORI.** Ancora una volta, signor Presidente, il Parlamento si riunisce in seduta comune. In queste occasioni, come ognuno sa, il regolamento che si applica è quello della Camera dei deputati, come stabilito dall'articolo 35, comma 2, di quello stesso regolamento (*Numerosi parlamentari affollano l'emiclo*).

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, un po' di silenzio!

**MASSIMO TEODORI.** L'applicazione del regolamento della Camera... Signor Presidente, è faticoso parlare in queste condizioni!

**PRESIDENTE.** Me ne rendo ben conto, onorevole Teodori, ed è per questo che ho richiamato l'Assemblea, ma senza risultato!

**MASSIMO TEODORI.** La ringrazio, signor Presidente.

Dicevo che, a norma del regolamento della Camera, che è applicato alle riu-

nioni del Parlamento in seduta comune, vi è un solo caso in cui viene interdetta la discussione, ivi comprese le dichiarazioni di voto: è quello previsto dal terzo comma dell'articolo 50, secondo cui, «iniziata la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto». Signor Presidente, si è sempre sostenuto, nelle sedute comuni del Parlamento, sia nei casi di elezione del Presidente della Repubblica che di elezione di membri di organi costituzionali (quali la Corte costituzionale o il Consiglio superiore della magistratura), una tesi principale, da cui discende una tesi subordinata: vale a dire che il Parlamento in seduta comune sarebbe un collegio imperfetto, il quale, a sua volta equivarrebbe in realtà ad un seggio elettorale; in quanto tale, esso non consentirebbe ai suoi componenti di prendere la parola, in tutte quelle circostanze che sono previste e disciplinate dal regolamento della Camera. Questa impostazione, secondo cui il Parlamento in seduta comune, ripeto, è un collegio imperfetto, equivalente ad un seggio elettorale...

FRANCESCO RUTELLI. Colleghi, potreste essere così cortesi da spostarvi, in modo da non frapparvi tra l'oratore e il banco della Presidenza?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevoli colleghi!

MASSIMO TEODORI. Dicevo che la prassi costantemente affermata e ribadita dalla Presidenza è appunto quella che ho indicato, secondo cui il Parlamento in seduta comune è un collegio imperfetto, che equivale ad un seggio elettorale, nel quale dunque non è possibile prendere la parola, a qualsivoglia titolo. Signor Presidente, lei sa, perchè altre volte la questione è stata affrontata nel Parlamento in seduta comune, che la tesi del collegio imperfetto è una tesi che assolutamente non trova alcuna base nella dottrina: non solo, ma è una tesi che si è affermata nella prassi, ma soltanto a fatica, tanto è vero che vi sono state diverse sedute comuni del Parlamento, per l'elezione del

Presidente della Repubblica o di membri di organi costituzionali, nelle quali tale prassi non è stata seguita.

Non voglio citare tutti i precedenti; ne valga uno per tutti, e precisamente quello verificatosi nella seduta del 29 luglio 1954, nella quale, proprio per l'elezione dei giudici della Corte costituzionale, vi fu, su iniziativa e su impulso del deputato Paolo Rossi, un'ampia discussione nella quale intervennero i deputati Targetti, Lussu, Madia, Stefano Cavaliere ed altri.

Voglio dire, signor Presidente, che la natura giuridica del Parlamento in seduta comune, riconosciuta come collegio imperfetto, è un qualcosa confermato esclusivamente da una prassi affermatasi con fatica soltanto grazie ad una certa acquiescenza dall'Assemblea, che ha lasciato progressivamente che i poteri di questo collegio, rappresentato dal Parlamento in seduta comune, fossero avvocati, in virtù degli accordi o della prassi, che così si è stabilita, dal Presidente dell'Assemblea, magari con il consenso dei capigruppo. Il secondo passaggio è stato quello di affermare, attraverso tale prassi, che il collegio imperfetto prima ricordato equivallesse al seggio elettorale.

Signor Presidente, sto svolgendo il mio intervento perchè ritengo che tale prassi non abbia alcun fondamento se non nella prassi medesima e nella riaffermazione, ogni volta, di un metodo che viene passivamente accettato dai membri dell'Assemblea. Tanto è vero che la dottrina, dal Mortati al Tosi, al Martines, al Barile, al Paladin, sino al Manzella, contesta, anche se con diversi toni e diversi accenti, la natura di collegio imperfetto dal Parlamento in seduta comune, il quale non avrebbe altro potere se non quello di discutere fatti procedurali.

Cito per tutti il Mortati, dalle *Istituzioni di diritto pubblico*: «Il Parlamento in seduta comune è un collegio perfetto, le cui decisioni cioè debbono essere prese previa, quando occorre, congrua discussione. Tale discussione può riguardare anche la sussistenza dei presupposti che giustificano la convocazione dell'Assemblea comune e quindi estendersi alle valutazioni

che hanno condotto ad essa». Passando dal Mortati, e tralasciando tutte le altre citazioni, fino al Manzella, vorrei rilevare come quest'ultimo fin dal 1977 osservi che, in realtà, non solo la tesi del Parlamento in seduta comune come collegio imperfetto non ha fondamento giuridico, ma «i dubbi numerosi e gravi sorti in varie occasioni inducono a considerare politicamente poco responsabile non averlo ancora fatto», cioè non aver dato un regolamento alle sedute comuni.

Ciò detto, signor Presidente, probabilmente anche oggi alla mia richiesta con la quale terminerò questo richiamo al regolamento, lei opporrà ancora una volta la prassi; ma voglio ricordarle, signor Presidente, che la giustificazione della Presidenza, e nel caso particolare della sua Presidenza, alla richiesta di proposizione e discussione di candidature in Assemblea in sede istituzionale, è stata respinta soltanto in un'occasione, non opponendosi alla contestazione circa la natura giuridica del collegio imperfetto del Parlamento in seduta comune ma contestando l'opportunità politica che vi fossero candidature e dichiarazioni di voto sulle stesse a proposito della elezione del Presidente della Repubblica. Il Presidente, nella seduta del 29 giugno 1978, affermava: «La preminente ragione costituzionale che ha ispirato questa prassi — il Presidente, quindi, parlava di prassi e soltanto di ciò — è la necessità di evitare che nella fase delle votazioni in Parlamento si dia luogo a dichiarazioni che, sia pure in maniera indiretta, pongano vincoli e condizionamenti alla elezione del Presidente della Repubblica con inammissibili conseguenze sulla stessa figura costituzionale di questo organo».

Vi è quindi una prassi che viene continuamente richiamata e che contrasta con la dottrina; in secondo luogo, l'unico richiamo alla prassi e l'unica obiezione a che ci fosse una proposizione ed una discussione di candidature, e quindi dichiarazioni di voto in sede di Parlamento in seduta comune, si basavano sull'opportunità politica e costituzionale che ciò non avvenisse per l'elezione del Presidente

della Repubblica; e le argomentazioni addotte si limitavano appunto alla figura del Presidente della Repubblica, ma non possono evidentemente attagliarsi meccanicamente all'elezione di giudici della Corte costituzionale.

Ciò detto, signor Presidente, io credo che sotto il profilo della dottrina non vi sia alcuna controindicazione, se non appunto quella di una prassi autoaffermtasi, e che non ha giustificazioni se non per quanto riguarda il Presidente della Repubblica, alla proposizione e alla discussione di candidature per un organo quale la Corte costituzionale.

Tra i principi generali dell'ordinamento dello Stato vi sono quelli della pubblicità e della trasparenza. Ebbene, l'introduzione in questa sede di candidature non ufficiali e quindi che si sono concretate nel rispetto di quei principi generali, ma sono state presentate in maniera ufficiosa, in realtà contrasta con il nostro ordinamento.

La prassi che si è affermata nel corso di questi anni è stata passivamente accettata da un'Assemblea, quella del Parlamento in seduta comune, che si è spogliata di sue prerogative, o che per lo meno ha mancato di darsi un proprio regolamento. Si è così potuta affermare ed irrobustire una prassi extracostituzionale, partitocratica, che ha permesso accordi per la proposizione di candidature che vengono definite fuori dalle sedi istituzionali, e che quindi in una certa misura contrastano con i principi generali dell'ordinamento dello Stato.

Per queste ragioni, signor Presidente, le chiedo oggi che venga concessa la parola per la proposizione di candidature e per la loro discussione, in base alle argomentazioni da me svolte, che sono argomentazioni di carattere dottrinale, alle quali fino ad oggi non è stata mossa alcuna obiezione, se non per quanto riguarda l'elezione del Presidente della Repubblica. L'unico precedente che riguarda la proposizione e la discussione di candidature di membri della Corte costituzionale è in senso opposto: mi riferisco, lo ripeto, all'elezione del 1954, quando si ebbe

un'ampia discussione, come ho prima richiamato, addirittura non prima, ma nel corso stesso delle votazioni, tra una seduta e l'altra.

Le chiedo, quindi signor Presidente, che venga oggi introdotta in questa seduta quella che possiamo definire un'innovazione, che avrebbe però grande valore costituzionale, e se non altro dovrebbe servire da stimolo per l'elaborazione di quel regolamento delle sedute comuni che tutta la dottrina costituzionale e parlamentare da molto anni richiede.

**PRESIDENTE.** Sul richiamo al regolamento dell'onorevole Teodori, a norma dell'articolo 41, primo comma del regolamento, darò la parola ad un oratore a favore e ad uno contro ove ne venga fatta richiesta.

Ha chiesto di parlare a favore l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

**FRANCO RUSSO.** Signor Presidente, poco fa il professor Giovanni Ferrara — che è anche nostro collega — ci ricordava la difficoltà di individuare procedure idonee a far sì che, quando le Camere si riuniscono per eleggere i componenti di organi costituzionali, l'eletto sia libero da vincoli di mandato; egli ci ricordava la difficoltà, in altre parole, di realizzare concretamente il principio per cui negli organi costituzionali l'eletto dal Parlamento non rappresenta alcunché, tant'è che, a proposito del collegio elettorale, si parla di collegio imperfetto, e non si prevede campagna elettorale, nè lista di candidati, né discussione sui loro requisiti. Senonché, i deputati del gruppo di democrazia proletaria sono convinti che, in base alla prassi invalsa in tutti questi anni se è stato possibile evitare che gli organi costituzionali con componenti eletti dal Parlamento fossero improntati al criterio della rappresentatività, tuttavia ne ha fatto in realtà organismi lottizzati per aree politiche. E a nostro avviso tra i due rischi, quello della rappresentatività e quello della lottizzazione, varrebbe la pena di correre il primo.

Non ce ne voglia il collega Ferrara, ma noi di democrazia proletaria per questi motivi abbiamo inviato ai Presidenti della Camera e del Senato una lettera nella quale abbiamo rappresentato, forse in maniera approssimativa, l'esigenza che in una riunione di natura istituzionale, attraverso i gruppi parlamentari, che sono organi del Parlamento, si discutessero e si proponessero, anche se solo per orientare le scelte di senatori e deputati in quest'aula, i candidati da eleggere in occasioni come questa.

Ancora non è stata assunta, però, nessuna iniziativa di natura istituzionale e noi ci ritroviamo a votare, non si sa in base a quali criteri di scelta, nomi che sembrano piovuti dal cielo; in verità, invece, sono nomi designati dalle segreterie o dagli apparati di partito.

Pertanto, pur comprendendo le difficoltà, ripeto, di natura dottrinale e pratica che dobbiamo superare, ribadiamo la nostra proposta di ricercare soluzioni che evitino il rischio di avere organi costituzionali che siano in qualche modo controllati dalle forze politiche che hanno designato i loro membri.

Anche se in questa occasione esprimeremo un nostro orientamento ed un nostro voto, spero di avere sottolineato alla Presidenza del Parlamento in seduta comune la difficoltà che incontriamo nel procedere in questo modo.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare contro, ricordo agli onorevoli colleghi che tale questione è stata sollevata anche nella seduta comune del 30 gennaio scorso, in occasione della elezione dei membri non togati del Consiglio superiore della magistratura.

Alle considerazioni che ho svolto in quella occasione e che comunque riconfermo, aggiungo che, al di là di tutte le discussioni che si possono fare sulla natura di collegio imperfetto o meno del Parlamento in seduta comune, ciò che prevale quando Camera e Senato si riuniscono in seduta comune è il fatto che si costituiscono in seggio elettorale; il che non consente di presentare candidature

né tanto meno di rendere dichiarazioni di voto.

Ritengo pertanto superfluo dilungarsi a ricordare i, molti, precedenti, che del resto confermano tutti univocamente la prassi che ho indicato.

Passiamo alla votazione.

Indico la votazione segreta per schede.

Sono autorizzati a votare per primi, per inderogabili impegni derivanti dal loro ufficio, i senatori Granelli e Spadolini e l'onorevole Napolitano.

*(Segue la votazione).*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ODDO BIASINI.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione da parte degli onorevoli deputati.

Avverto che sono autorizzati a votare per primi, dovendosi allontanare per impegni diversi, gli onorevoli Ciaffi, Fian-drotti e Visentini.

*(Segue la votazione).*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito la commissione di scrutinio a procedere, nell'apposita sala, allo spoglio delle schede.

Sospendo la seduta fino al termine delle operazioni di scrutinio.

La seduta, sospesa alle 11,50,  
è ripresa alle 12,25.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per la elezione di tre giudice della Corte costituzionale:

Presenti .....	812
Votanti .....	811
Astenuti .....	1
Maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea .....	636

Hanno ottenuto voti: Ugo Spagnoli 701 (*Vivi, generali applausi*); Francesco Casavola 648 (*Vivi, generali applausi*); Vincenzo Caianiello 591; Michele Cifarelli 100; Ombretta Fumagalli 38.

Voti dispersi: 71

Schede bianche: 46.

Schede nulle: 2.

Proclamo eletti giudice della Corte costituzionale: Ugo Spagnoli e Francesco Casavola (*Generali applausi*).

Comunico che occorrerà procedere ad una seconda votazione per la elezione del rimanente giudice della Corte costituzionale, che avrà luogo a data da destinarsi.

Si dia lettura del processo verbale di questa seduta.

GIUSEPPE PIERINO, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta.

*(È approvato).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

*Senatori:*

Accili Achille  
Alberti Antonio  
Alici Francesco Onorato  
Aliverti Gianfranco  
Anderlini Luigi Silvestro  
Andriani Antonio Silvano  
Angelin Gastone  
Angeloni Alcide  
Antoniazzi Renzo  
Avellone Giuseppe

Baiardi Ennio  
Baldi Carlo  
Barsacchi Paolo  
Bastianini Attilio  
Battello Nereo  
Bausi Luciano  
Bellafiore Salvatore  
Bellafiore Vito  
Benedetti Gianfilippo  
Beorchia Claudio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1986

Berlanda Enzo  
Berlinguer Giovanni  
Birardi Mario  
Bisso Lovrano  
Bobbio Norberto  
Boggio Carlo  
Boldrini Arrigo  
Bollini Rodolfo Pietro  
Bombardieri Vincenzo  
Bompiani Adriano  
Bonazzi Renzo  
Bonifacio Francesco Paolo  
Botti Giuseppe  
Bozzello Verole Eugenio  
Bufalini Paolo  
Buffoni Andrea  
Buttini Ivo

Cali Antonio  
Calice Giovanni  
Canetti Nedo  
Cannata Giuseppe  
Carmelo Pietro  
Carollo Vincenzo  
Carta Gianuario  
Cartia Quintino Antonio  
Cascia Aroldo  
Cassola Roberto  
Castelli Angelo  
Castiglione Franco  
Cavaliere Stefano  
Cavazzuti Filippo  
Ceccatelli Anna Gabriella  
Cengarle Onorio  
Cerami Giuseppe  
Chiarante Giuseppe  
Cimino Francesco  
Cioce Dante  
Codazzi Alessandra  
Colajanni Napoleone  
Colella Pietro  
Colombo Vittorino (L)  
Colombo Vittorino (V)  
Colombo Svevo Maria Paola  
Comastri Giancarlo  
Condorelli Mario  
Consoli Vito  
Conti Persini Gianfranco  
Cossutta Armando  
Costa Mario  
Covatta Luigi  
Covi Giorgio

Crocetta Salvatore  
Cuminetti Sergio  
Curella Michele

D'Agostini Giulio  
D'Amelio Saverio  
De Cataldo Francesco Antonio  
De Cinque Germano  
Degan Costante  
De Giuseppe Giorgio  
Degola Giorgio  
Del Noce Augusto  
Del Prete Antonio  
De Martino Francesco  
De Sabbata Giorgio  
De Toffol Sandrino  
Diana Alfredo  
Di Corato Riccardo  
Di Nicola Francesco  
Di Stefano Corradino  
Donat Cattin Carlo  
D'Onofrio Francesco

Enriques Agnoletti Enzo

Fabbri Fabio  
Falcucci Franca  
Fallucchi Severino  
Fanti Guido  
Fassino Giuseppe  
Ferrara Maurizio  
Ferrara Nicola Antonio  
Ferrara Salute Giovanni  
Ferrari Aggradi Mario  
Fimognari Giuseppe  
Finestra Aimone  
Finocchiaro Beniamino Antonino  
Fiocchi Pietro  
Fiori Peppino  
Flamigni Sergio  
Fontana Elio  
Fontanari Sergio  
Foschi Armando  
Fosson Pietro  
Franza Luigi  
Frasca Salvatore

Galdieri Roberto  
Gallo Ignazio Marcello  
Garibaldi Renato  
Genovese Luigi  
Gherbez Gabriella

Giacchè Aldo  
Giacometti Delio  
Gianotti Lorenzo  
Gioino Antonio  
Giugni Luigi  
Giura Longo Raffaele  
Giust Bruno  
Giustinelli Franco  
Gozzini Mario  
Gradari Piergiorgio  
Granelli Luigi  
Grassi Bertazzi Nicolò  
Graziani Enrico  
Greco Francesco  
Grossi Vinci  
Gualtieri Libero  
Guarascio Giuseppe Paolo  
Gusso Giuliano

Ianni Manlio  
Imbriaco Nicola

Jannelli Francesco  
Jervolino Russo Rosa

Kessler Bruno

Lai Angelo  
Lapenta Nicola  
La Valle Raniero Luigi  
Leopizzi Giacomo  
Lipari Nicolò Giulio  
Loi Giovanni Battista  
Lombardi Domenico Raffaello  
Lotti Angelo  
Lotti Maurizio

Macaluso Emanuele  
Maffioletti Roberto  
Malagodi Giovanni  
Mancino Nicola  
Maravalle Fabio  
Marchio Michele  
Margheri Andrea  
Margheriti Riccardo  
Marinucci Mariani Elena  
Mariani Elena  
Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Mascaro Giuseppe  
Masciadri Cornelio  
Mazzola Francesco

Melotto Giovanni Battista  
Meoli Delio  
Meriggi Luigi  
Mezzapesa Pietro  
Miana Silvio  
Milani Armelino  
Milani Eliseo  
Moltisanti Marisa  
Monaco Riccardo  
Mondo Vincenzo  
Monsellato Amleto  
Montalbano Giuseppe  
Morandi Arrigo  
Muratore Antonio  
Murmura Antonino

Nepi Gualtiero  
Neri Emilio  
Nespolo Carla Federica  
Nori Maurizio  
Novellini Enrico

Oriana Giuseppe  
Orlando Giulio  
Ossicini Adriano

Pacini Arturo  
Pagani Antonino  
Paganini Maurizio  
Palumbo Vincenzo  
Panigazzi Luigi  
Pasquini Alessio  
Pasquino Gianfranco  
Patriarca Francesco  
Pavan Angelo  
Pecchioli Ugo  
Perna Edoardo Romano  
Petrara Onofrio  
Petrilli Giuseppe  
Pieralli Piero  
Pingitore Luigi  
Pinto Biagio  
Pinto Michele  
Pintus Francesco  
Pistolese Pietro  
Pollastrelli Sergio  
Pollidoro Carlo  
Pollini Renato  
Prandini Giovanni  
Procacci Giuliano

Ranalli Giovanni



Rasimelli Ilvano  
Rebecchini Francesco  
Ricci Raimondo  
Riggio Antonino  
Romei Roberto  
Rossanda Marina  
Rossi Aride  
Rossi Gianpietro  
Rubbi Emilio  
Ruffilli Roberto  
Ruffino Giancarlo  
Rumor Mariano  
Russo Ferdinando

Salvi Franco  
Santonastaso Giuseppe  
Saporito Learco  
Scamarcio Gaetano  
Scardaccione Decio  
Scevarolli Gino  
Schietroma Dante  
Sclavi Renzo  
Scoppola Pietro  
Sega Vittorio  
Sellitti Michele  
Signori Silvano  
Spadolini Giovanni  
Spano Roberto  
Spitella Giorgio  
Stefani Dante

Tanga Alfonso  
Tarabini Eugenio  
Taramelli Antonio  
Taviani Paolo Emilio  
Tedesco Tatò Giglia  
Tonutti Giuseppe  
Toros Mario  
Torri Giovanni  
Triglia Riccardo  
Trotta Nicola

Ulianich Boris  
Urbani Giovanni Battista

Valenza Pietro  
Valitutti Salvatore  
Vassalli Giuliano  
Vella Bruno  
Venanzetti Claudio  
Venturi Giovanni Maria  
Viola Dino

Visconti Roberto  
Vitale Giuseppe  
Vitalone Claudio  
Volponi Paolo

Zaccagnini Benigno  
Zito Sisinio

*Deputati:*

Abete Giancarlo  
Agostinacchio Paolo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni  
Alberini Guido  
Alborghetti Guido  
Alibrandi Tommaso  
Alinovi Abdon  
Aloi Fortunato  
Altissimo Renato  
Amadei Giuseppe  
Amadei Ferretti Margari  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Ambrogio Franco  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoni Giovanni  
Andreotti Giulio  
Angelini Piero  
Angelini Vito  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Arbasino Alberto  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Auleta Francesco  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura

Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo Paolo  
Bisegno Tommaso  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi Ludovico  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe

Bozzi Aldo  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi  
  
Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Ciofi degli Atti Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1986

Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Coloni Sergio  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
d'Aquino Saverio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Antonio  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Donato Giulio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donazzon Renato

Di Re Carlo  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro  
  
Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico  
  
Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
~~Paraguti Luciano~~  
~~Fausti Franco~~  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Grigoletto Laura  
Filippini Giovanna  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Fontana Giovanni  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forte Francesco  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto  
  
Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galloni Giovanni  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe

Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gorla Massimo  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippò Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide  
  
Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo  
  
Jovannitti Alvaro  
  
Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
Lagorio Lelio  
La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
La Russa Vincenzo  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale

Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro  
  
Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredò  
Manna Angelo  
Mannino Calogero  
Mannuzzu Salvatore  
Marianetti Agostino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mastella Clemente  
Mattarella Sergio  
Medri Giorgio  
Melega Gianluigi  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Merolli Carlo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Moro Paolo Enrico

Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nonne Giovanni  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petrocelli Edilio  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo

Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Gian Gaetano  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Romita Pier Luigi  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano

Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Franco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlatto Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Signorile Claudio  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse

Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Tramarin Achille  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Visentini Bruno  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1986

---

Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto:*

Da Mommio Giorgio

*Sono in missione:*

*Deputati*

Lattanzio Vito

Piccoli Flaminio  
Raffaelli Maurizio

**La seduta termina alle 12,30.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
DOTT. MARIO CORSO*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 12,30.*